

Col duca di Parma, siccome ancora col principe suo figliuolo, è sempre passato ogni termine di buona creanza, e dispongono l'un dell'altro in tutte le occasioni con molta sicurtà.

Resta ch'io parli di Vostra Serenità, poichè d'altri principi oltre i sopradetti non occorre ch'io ragioni, non ci potendo esser per alcun rispetto cosa che rilevi il considerarla. Con la Serenità Vostra siccome procede sempre Sua Altezza con ogni filiale osservanza, così da Dio si può dire che sia l'unione che ha sempre avuto la casa di Savoia con questa Serenissima Repubblica; poichè essendosi compiaciuta Sua Divina Maestà di restringer in questa provincia d'Italia, col mezzo della Sede Apostolica e di questo nostro governo, la perfezione della fede cattolica e della libertà, ha voluto ancora assicurare l'uno e l'altro di così grandi beni col mezzo della Serenità Vostra e dell'Altezza Sua da ogni pericolosa perturbazione, avendo opposto nell'uno degli estremi Vostra Serenità ai Turchi, alle eresie di Germania ed ai Greci scismatici, e nell'altro l'Altezza Sua alle eresie di Francia e de' Svizzeri, ed a quei pochi principj di errore che sono in Italia; e così con l'istesso santissimo fine ha Dio assicurato quest'unione di perpetuità, poichè le amicizie che non hanno per fine il vero bene, alterandosi le altre cose, facilmente durano per poco tempo. Oltre ciò gioverà in tutte le occorrenze mirabilmente a Vostra Serenità e all'Altezza Sua, per mantenere Italia quieta e i suoi stati in pace, che ognuno possa temere che unite queste forze con l'opportunità del sito degli stati dell'uno e dell'altro (che ben considerato è per quest'effetto veramente singolare), si possa, contrappesando secondo il bisogno le forze di Spagna o Francia, oppondersi a qual di questi due re procurasse di sturbare contra ragione la quiete comune congiungendosi con l'altro. Onde questa utilissima corrispondenza non deve esser mai interrotta nè perturbata; anzi la memoria delle cose passate e l'interesse delle presenti devono sempre darle maggior forza, tanto più che dal canto di Sua Altezza si procede di maniera, che le par d'onorarsi col far professione di privato soldato e servitore di Vostra Serenità. E crederei bene, per la qualità